La Commissione europea ha inviato un “ultimo avvertimento” all’Italia: se entro due mesi le acque di scolo urbane non saranno raccolte e trattate in modo adeguato il nostro paese sarà perseguito davanti alla Corte Europea di Giustizia.

Circa trecento città italiane non sono dotate di un sistema adeguato di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane, rappresentando gravi rischi per la salute pubblica. Se non vengono adeguatamente trattate, infatti, queste acque possono essere contaminate da batteri e virus pericolosi quando vengono utilizzate.

L’Italia avrebbe dovuto dotare tutti gli agglomerati urbani con più di 15mila abitanti di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue entro il 31 dicembre del 2000. “E’inaccettabile - ha commentato il commissario all’Ambiente, Stavros Dimas - che oltre otto anni dopo la scadenza fissata, l’Italia non sia ancora conformata a questa importante norma”.

Valentina Casini - DEApress